



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



14/2020

FOSSONA dal 28 giugno
al 19 luglio

Catechesi a venire

Si conclude l'anno scolastico – strapazzato. Si conclude l'anno pastorale – fatto a pezzi. Tra le varie, rimangono in sospeso la Prima Comunione e la Cresima – che non si sa quando potranno venir celebrate. La pandemia ha fatto scempio delle attività della vita sociale e della vita ecclesiale. Rimangono in piedi i ruderi di un passato che, se non proprio glorioso, era almeno accettabile. Ci sarà modo di ricostruire? Non sappiamo quanto e come. Questo terremoto domanda tra l'altro un riesame dei nostri metodi educativi.

Mi è capitato, circa trent'anni fa, quando in missione a Tawi Tawi, nella piccola parrocchia (un centinaio di fedeli) di Paglima Sugala, in riva al mare. La domenica, prima della messa, sedevo in confessionale: un rozzo sgabello a lato di una tenda. Quella mattina, mentre confessavo un bambino, dal bisbigliare intuivo che una persona gli stava accanto, dando suggerimenti. Era la mamma. Abitavano una capanna, in un lembo di terra ai bordi della foresta, molto lontano dalla missione; frequentare regolarmente la parrocchia era per loro impossibile. Quella mamma, sapendo che per il figlio era venuto il tempo della Prima Confessione, l'aveva preparato e, quella mattina, con la sua presenza e i suoi pratici suggerimenti, lo introduceva al Sacramento.

Cosà potrà succedere qui tra noi, ad ottobre, quando le attività parrocchiali dovrebbero ripartire? Può essere che non si possa riprendere con gli incontri di catechismo in classe, come fatto finora. Il compito di educare alla fede, ricadrà allora, ancora di più, sui genitori. Non sarà facile per loro insegnare il catechismo in casa come, teoricamente, vorrebbe la diocesi e dicono di fare alcune parrocchie intorno a noi. I genitori han già dovuto far salti mortali e son finiti sotto stress in questo ultimo tempo, per la scuola.

L'insegnamento religioso verrà forse un po' a mancare. Ma più che le parole possono le convinzioni e la vita. La mamma di cui sopra, pensando al bene del figlio, si preoccupava anche della sua crescita nella fede; una fede che non si limitava ad una generica, astratta sensibilità religiosa, ma che prendeva forma e si concretizzava nella prassi sacramentale. Un eventuale insegnamento, staccato dalla vita, facilmente scivola nella mera ideologia. Può essere che questo sia quanto abbiam sofferto finora. Con il Coronavirus, il Signore ha inteso forse, riportarci alle sorgenti della comunicazione della fede.

28 giugno

13a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bezzon Sante e Maria + Betteto Giovanni ed Elvira
+ Bordin Ennio + Vittime Covid 19
+ Manoli Antonio e def. Zuin

ore 10.00: messa a Cervarese

Lunedì 29 giugno - non c'è messa

Martedì 30 giugno - ore 19.00: Donadello Rocco e Foladore Irene

Mercoledì 1 luglio - ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 2 luglio - ore 19.00: santa messa

Venerdì 3 luglio - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 4 luglio - ore 19.00: (*messa festiva*) Greggio Giulia e Marino
+ Stella Danilo + Bezze Antonio
+ Bertocco Roberto

5 luglio

14a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Sereno e Cesira + Vittime Covid 19

ore 10.00: messa a Cervarese

Lunedì 6 luglio - non c'è messa

Martedì 7 luglio - Rampon Franco

Mercoledì 8 luglio - ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 9 luglio - ore 19.00: santa messa

Venerdì 10 luglio - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 11 luglio - ore 19.00: (*messa festiva*)

12 luglio

15a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Def. Incontri Sereni + Bezzon Sante e Maria
+ Betteto Giovanni ed Elvira

ore 10.00: messa a Cervarese

Lunedì 13 luglio - non c'è messa

Martedì 14 luglio - santa messa

Mercoledì 15 luglio - ore 8.00: messa a Cervarese

Giovedì 16 luglio - ore 19.00: Faccin Giovanni, Emma e Roberto

Venerdì 17 luglio - ore 18.00: messa a Cervarese

Sabato 18 luglio - ore 19.00: (messa festiva) Bertocco Roberto
+ Sinigaglia Luigi, Mara e Giulietta

19 luglio

16a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio + Baggio Pasqualina + Vittime Covid 19

ore 10.00: messa a Cervarese

In agenda

Mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 luglio

Sottovoce e con prudenza, le visite e le comunioni agli ammalati e agli anziani che non possono venire in chiesa, sono riprese. Data la situazione ancora precaria, gentilmente chiediamo che, quanti lo desiderano, facciano una telefonata.

Prime Comunioni e Cresime

Come da prima pagina, non si sa quando potranno venir celebrate. Rimangono in ogni caso sempre nei nostri pensieri. Non appena si apre un'opportunità, vi entreremo a capofitto. Nessuno si scoraggi.

Questo nuovo mondo, sotto-sopra

Molti ricorderanno le polemiche di qualche anno fa, in merito alle misure antiterrorismo che impedivano alle persone di circolare a viso coperto. La necessità di tutelare l'ordine pubblico non permetteva occultamenti o travisamenti di identità. Venivano proibiti camuffamenti, cappucci, passamontagna, qualsiasi oggetto che nascondesse o rendesse difficoltoso il riconoscimento di una persona.

Oggi, la situazione è capovolta. A causa di un virus che abbiamo imparato a chiamare Covid-19, sempre per motivi di sicurezza, siamo stati obbligati a indossare una mascherina e coprirci naso e bocca. In chiesa, scrutando le facce, a fatica il prete riesce a riconoscere le persone! Forse non ci siamo ancora abituati a portarla. Qualche volta capita di uscire di casa senza e dover ritornare a prenderla.

continua nella pagina seguente

continua dalla pagina precedente

Ma, c'è poco da girarci attorno, la mascherina è fastidiosa, è una barriera, ci fa respirare la nostra anidride carbonica e procura prurito a naso e bocca. Per non parlare delle problematiche relative alla comunicazione. Vengono obliterate le espressioni del volto. E la voce deve venir emessa in modo chiaro e forte, se la si vuol far superare quel noioso impedimento artificiale. Una fatica in più dunque, che si aggiunge alla drammaticità del tempo che stiamo vivendo.

Fuori, all'aperto – per quanto ne so – non è necessario indossarla. Ma nei luoghi chiusi è di norma. Non ci interessa sapere quello che succede altrove, ad esempio nei bar o nelle discoteche. In chiesa – rispettando anche la cosiddetta distanza di sicurezza – la si deve indossare. Fino a quando? Temo ancora per molto tempo.

Ringrazio tutti coloro che, venendo in chiesa, con molto senso di responsabilità e tanta pazienza, continuano ad indossarla. E spero non ci sia nessuno che, per evitare il disagio di portarla, non venga in chiesa.

Abbiamo un nuovo riscaldamento

Ce l'abbiamo fatta; sembra proprio che questa avventura sia finalmente arrivata a meta. Parliamo del nuovo impianto per il riscaldamento della chiesa.

Eravamo partiti nella primavera del 2017, con la demolizione della vecchia macchina, che consumava molto e riscaldava poco. Era ormai un impianto obsoleto, iniziato alla fine degli anni ottanta dal parroco di allora, don Luciano, che lo aveva messo in piedi con molti sacrifici, fatiche e infinite frustrazioni – ne fa testimonianza il cumulo di documenti che si son dovuti produrre per domande varie e autorizzazioni, tuttora conservati presso il nostro archivio. Alla fine lo si è fatto partire e lo si è fatto lavorare, anche se non era mai stato riconosciuto a norma. Alcune cose – come, per esempio, le serrande – erano mancanti. E così aveva operato per questi quarant'anni.

Ora, al suo posto, ce n'è uno di nuovo. Le persone che, quest'inverno, sono venute in chiesa, hanno avuto modo di apprezzarne il funzionamento: la chiesa era calda. Ma non solo, oggi – siamo nel mese di giugno del 2020 – esso è tutto, proprio tutto, a norma. La burocrazia ovviamente ha voluto i suoi tempi! Ricevuti i documenti relativi alle conformità legali, la parrocchia ha potuto fare l'ultimo pagamento. La spesa ammonta in tutto a 41.767,50 euro. Per qualcuno, forse, non è molto. Ma per una modesta parrocchia come la nostra, rappresenta un bel sacrificio. La comunità può esserne orgogliosa. Per i prossimi quarant'anni, si spera, riguardo al riscaldamento, dovremmo essere a posto.